

# Gesù cade sotto la croce

(CARD. RENATO CORTI)

## Il peso dei dolori

I Vangeli non ci parlano delle cadute di Gesù sotto il peso della croce, ma questa antica tradizione è profondamente verosimile.

Prima di essere caricato della croce, Gesù era stato flagellato e coronato di spine per ordine di Pilato. Dopo tutto quello che gli era accaduto a partire dalla notte nell'orto degli ulivi, le sue forze dovevano essere praticamente esaurite.

Ecco perché vacilla mentre muove i primi passi mentre sale al Calvario. Nel frattempo ha già perso molto sangue. Gli è difficile reggere il peso del legno che deve portare. Per questo, cade. Poi qualcuno lo rialza. Ha attorno a sé tanta gente: certamente c'è anche chi gli vuole bene; altri invece sono soltanto dei curiosi.

Giovanni Battista, all'inizio della sua vita pubblica, l'aveva presentato così: *"Ecco l'agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!"*. Ora si rivela la verità di quelle parole.

Prendiamo atto del dolore fisico che ha dovuto sopportare. Un dolore enorme e tremendo, fino all'ultimo respiro sulla croce, un dolore che non può non fare paura. La sofferenza fisica è la più facile da sconfiggere, o almeno da attenuare, con le nostre attuali tecniche e metodologie (anestesi e terapie del dolore).

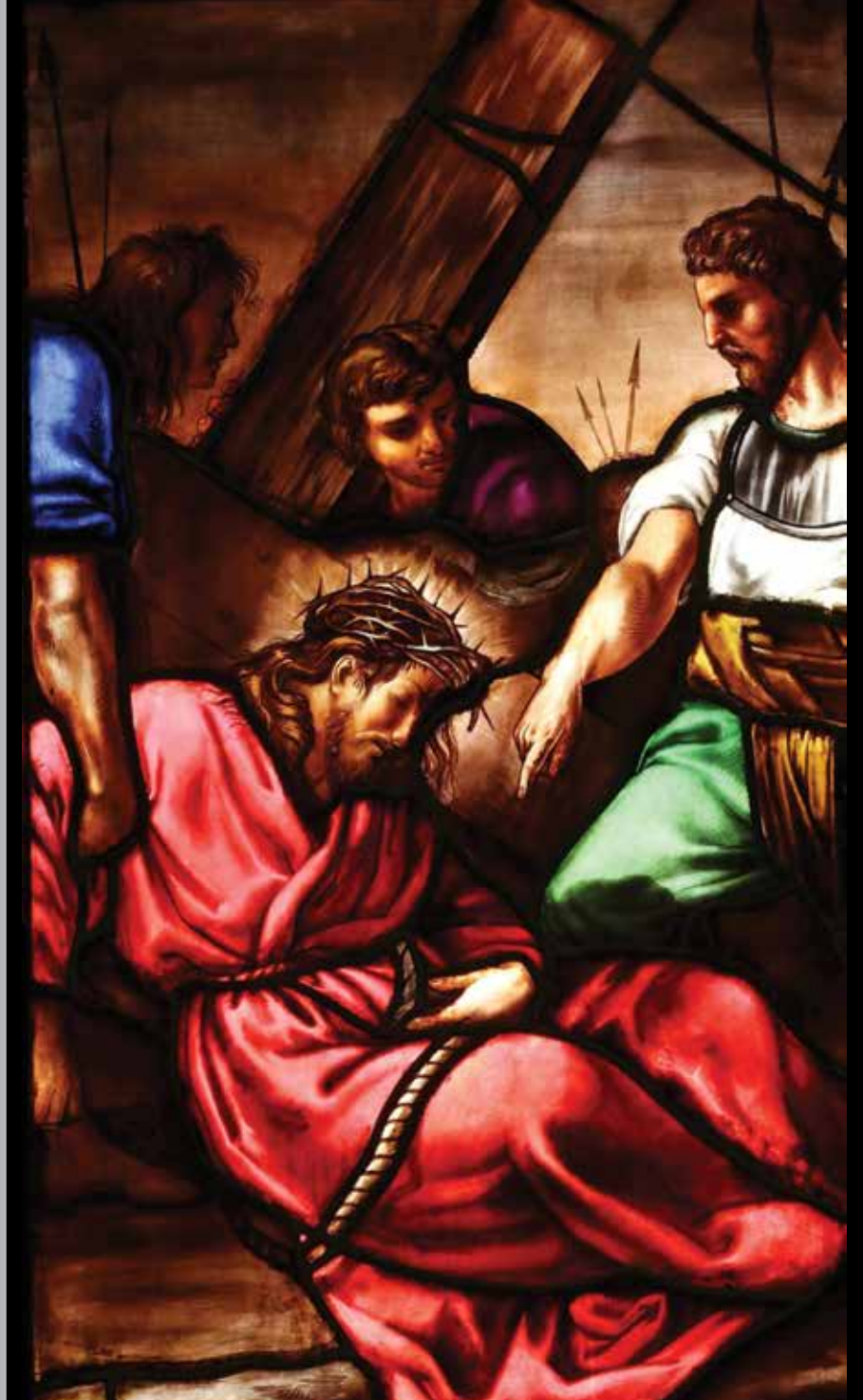
Anche se per molte cause, naturali o dipendenti da comportamenti umani, una gigantesca massa di sofferenze fisiche rimane presente nel mondo.

Ma la fatica non è soltanto fisica. C'è qualcosa di più profondo con cui deve fare i conti.

Tutta la via crucis è la prova che **Gesù non ha rifiutato il dolore fisico** e così **si è fatto solidale** con tutta la famiglia umana, specialmente con quella grande parte di essa la cui vita, anche oggi, è segnata da questa forma di dolore.

Mentre lo vediamo cadere sotto la croce, gli chiediamo umilmente il coraggio di allargare, con una solidarietà fatta non solo di parole, gli spazi troppo ristretti del nostro cuore.

Quanta tristezza nell'abisso di molte anime, ferite dalla solitudine, dall'abbandono, dall'indifferenza, dalla malattia o dalla morte di una persona cara! Incommensurabile è poi la sofferenza di coloro che vivono avvenimenti crudeli, sentono parole di odio e falsità; o incontrano cuori di pietra che provocano lacrime e conducono alla disperazione.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.  
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata